

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di MAGGIO - Anno XVII



Messaggio del 25 aprile 2012

"Cari figli!

*Anche oggi vi invito
alla preghiera e ad
aprire il vostro cuore
verso Dio, figlioli,
come un fiore verso il
calore del sole. Io sono
con voi e intercedo per
tutti voi. Grazie per
aver risposto alla Mia
chiamata."*



**COPIA
OMAGGIO**



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di "**S. STEFANO**"
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "**TABERNACOLO**"
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **20,30**

Oratorio della Chiesa **N.S. ASSUNTA**
di Sestri Ponente

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO** Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **10,00 e**

Chiesa **SS. PIETRO e PAOLO**

VENERDI' ore **18,30**

Salita delle Fieschine 9

VENERDI' ore **18,00**

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**
ore **21,00**

Chiesa **N.S. della NEVE**
V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780

PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dell'IMMACOLATA**
P. Vecchia - Antonella 349 5877595

CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S. Chiara, 1

LEVANTO:

VENERDI' ore **21,00**

Chiesa **N.S. della GUARDIA**

TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

S. CIPRIANO:

LUNEDI' ore **20,45**

Chiesa **S. CORNELIO CIPRIANO**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Aprile 2012

"Cari figli, come Regina della pace desidero dare a voi, Miei figli, la pace, la vera pace che viene attraverso il Cuore del Mio Figlio Divino. Come Madre prego che nei vostri cuori regni la sapienza, l'umiltà e la bontà, che regni la pace, che regni Mio Figlio. Quando Mio Figlio sarà il Sovrano nei vostri cuori, potrete aiutare gli altri a conoscerLo. Quando la pace del cielo vi conquisterà, coloro che la cercano in posti sbagliati e così danno dolore al Mio Cuore materno la riconosceranno. Figli Miei, grande sarà la Mia gioia quando vedrò che accogliete le Mie parole e che desiderate seguirMi. Non abbiate paura, non siete soli. DateMi le vostre mani ed io vi guiderò. Non dimenticate i vostri pastori. Pregate che nei pensieri siano sempre con Mio Figlio, che li ha chiamati affinché lo testimonino. Vi ringrazio".

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

La mediazione universale di Maria, cioè la sua funzione materna, **sia nell'acquisto che nell'impetrazione** e distribuzione di tutte le grazie, è certamente uno degli aspetti più interessanti e più attuali dell'intero mistero mariano letto nell'ambito della storia della salvezza. Negli ultimi sessant'anni esso ha interessato nella chiesa cattolica la ricerca teologica e l'attenzione del magistero sia episcopale che pontificio e conciliare; a livello popolare ha polarizzato la fiducia e la pietà popolare verso la **potenza supplice e la misericordia materna di Maria**, mentre a livello ufficiale è celebrato dalla stessa liturgia comune della chiesa; a livello ecumenico ha costituito e costituisce forse la tematica mariana più saliente e contestata dai fratelli separati nel difficile confronto con le posizioni cattoliche. Dall'inizio di questo secolo ad oggi, questa tematica mariologica è andata man mano evolvendosi conservando sempre una sua precisa attualità, sia sotto il profilo dogmatico che teologico e pastorale.

A questo riguardo basterà qui menzionare alcuni momenti importanti: l'approfondimento e la sistematizzazione teologica data all'argomento fra il 1920 ed il 1940; le petizioni per una definizione dogmatica solenne della mediazione di Maria, presentate al Vat II, e la dottrina proclamata dal concilio, nel 1964, a questo proposito; la celebrazione nel 1978 del II Simposio mariologico internazionale, tutto concernente il tema della mediazione, così come è vissuto e proposto oggi nella chiesa. Con questo nostro studio intendiamo non solo presentare la storia, la terminologia, i contenuti dottrinali dati dai teologi e dal magistero alla questione della mediazione, ma principalmente proporre nuove prospettive teologiche e pastorali, appena indicateci dal Vat II, che possono rispondere sempre meglio alle attuali esigenze della nostra cultura e della nostra sensibilità religiosa.

SVILUPPO STORICO – Se la dottrina circa la mediazione di Maria ha avuto una vera sistemazione teologica solamente negli ultimi sessant'anni e, conseguentemente, il titolo 'mediatrice' ha assunto contenuti dottrinali specifici e precisi, **l'invocazione supplice a Maria esprime fiducia nella sua protezione è di origine antichissima nella chiesa.**

A proposito basterà richiamare alla mente le invocazioni del tropario mariano *Sub tuum praesidium*, che critici qualificati fanno risalire al III-IV sec. e che esprime una precisa credenza nella intercessione di Maria madre di Dio: credenza che è andata sempre più precisandosi sotto l'impulso dei padri e dottori della chiesa e che fin dal sec. VI ha utilizzato, con significati sempre più precisi e definiti, il titolo '**mediatrice**'. Questo titolo diviene sempre più frequente a partire dal sec. XII, mentre solamente dal sec. XVII comincia ad esprimere una vera e propria tesi dottrinale e infine nel nostro secolo appare in opere e articoli concernenti **la funzione materna di Maria nell'intercessione e distribuzione di grazie.**

A partire dal 1921 nel quadro del progetto della chiesa belga per la definizione dogmatica della mediazione si sviluppa attorno al tema una vasta e qualificata produzione teologica che andrà sempre più infittendosi e qualificandosi sino al 1950. Nel 1921 il card. Mercier, arcivescovo di Malines, con la collaborazione scientifica liturgico-teologica dell'università di Lovanio e con l'appoggio dell'episcopato belga, di tutto il clero ed i fedeli, delle diverse famiglie religiose, chiede l'approvazione della messa e dell'ufficio propri in onore di Maria mediatrice e presenta la petizione per la definizione dogmatica della mediazione universale di Maria. Nel 1922 Benedetto XV accorda alle diocesi del Belgio ed a tutte le altre che ne faranno richiesta la celebrazione liturgica della messa e dell'ufficio, ma non prende posizione circa la definizione. I papi successivi, fino a Pio XII, continueranno su questa linea, ma la questione teologica sulla mediazione verrà poi sostituita da quella sulla corredenzione e sull'assunzione, senza perdere però di organicità e di attualità.

Nella fase antipreparatoria del Vat II (1959-1960) trecento delle risposte pervenute alla Santa Sede da vescovi, istituti religiosi ed università cattoliche sui problemi da affrontare al concilio postulavano la definizione solenne della **mediazione universale di Maria.**

Incontro nazionale di preghiera

Rho (MI) - Fiera

Domenica 20 Maggio 2012

con la partecipazione di Padre Ljubo, Jakove Marija

Prenotazioni pullman e informazioni

Giovanni: 335 5863226 - Concetta: 340 5853453

Il progressismo, ultima ideologia

Papa Benedetto XVI, nell'omelia pronunciata in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II, ricordando la figura e il ruolo giocato nella Chiesa e nella storia dal suo grande predecessore, ha voluto mettere in rilievo, come aspetto centrale dell'opera svolta nel corso del pontificato, la restituzione al cristianesimo della **speranza** che era stata "ceduta al marxismo e all'ideologia del progresso", e l'inversione, "con la forza di un gigante", della tendenza, che poteva sembrare irreversibile, a collocare il fine della vita umana in un obiettivo storico da raggiungere **con cambiamenti materiali**.

L'ideologia del progresso, o progressismo, a cui fa riferimento Benedetto XVI, **è cosa diversa dal progresso in quanto tale**.

Il termine progresso, dal latino progredi (andare avanti), di per sé indica l'incessante conquista e accrescimento di conoscenze che consentono il miglioramento delle condizioni di vita umana. Invece, dopo la rivoluzione scientifica e l'Illuminismo, il termine "progresso" è stato sempre più utilizzato per evocare il mito di un'umanità che costruisce la perfezione e la felicità verso cui si dirige, **lottando contro ogni ostacolo posto dai residui della cultura religiosa, ritenuta oscurantista e reazionaria**.

In questo senso il marxismo, di cui Giovanni Paolo II aveva fatto esperienza nel regime comunista polacco, è un'espressione della ideologia del progresso. [...]

Il fallimento del regime comunista sovietico ha messo in crisi l'utopia marxista, ma, contemporaneamente, ha aperto la strada alla convergenza del progressismo di derivazione marxista con quello di matrice radicale e scienziata, nella rivendicazione **dell'auto-determinazione** assoluta dell'uomo, dando così vita al **nuovo ateismo** e al **nuovo antiumanesimo** che caratterizza il progressismo postcomunista.

Augusto Del Noce definisce sinteticamente il progressismo come un illuminismo dopo il marxismo. Nel saggio L'epoca della secolarizzazione, identifica l'esito finale del progressismo nel totalitarismo compiuto: "La prospettiva prossima nell'eventualità del successo del progressismo è il conservatorismo più dispotico che si sia mai avuto nella storia.

Tale perché il suo assunto **è cancellare totalmente l'idea di un'altra realtà, o terrena o celeste**. Non mancherebbe infatti, sarebbe anzi necessario, l'accordo con i nuovi teologi dell'età postcristiana, proclamanti la fine di tutti i miti e di tutte le illusioni trascendenti. Ma un regime che **mette fine alla speranza** è la definizione del massimo a cui può giungere un **sistema oppressivo** [...] il punto finale a cui deve giungere il progressismo **è la distruzione delle tre virtù teologali, la fede, la speranza e la carità**, e delle loro inadeguate tradizioni laiche".

Questa prospettiva è stata allontanata dal poderoso sforzo d'inversione culturale compiuto da Giovanni Paolo II, sforzo che ancora continua nel pontificato di Benedetto XVI. La realizzazione del patrimonio culturale insisto nell'insegnamento del Concilio Vaticano II, il cui messaggio centrale è stato: **l'uomo è la via della Chiesa e Cristo è la via dell'uomo**, è condizione per proseguire in questa inversione di tendenza, facendo chiarezza sui tanti luoghi comuni accettati acriticamente, secondo cui il progresso della società occidentale **sarebbe legato alla contrapposizione tra laicità e religiosità** e alla competizione tra **fede e scienza**, e riproponendo una nozione corretta di progresso, che ricordi come il miglioramento non è ineluttabile, **ma affidato alla scelta del bene** e quindi strettamente unito alla dimensione **religiosa ed etica**.

Come ha documentato Rodney Stark in La vittoria della ragione, le più significative innovazioni politiche, scientifiche ed economiche introdotte in Occidente nel secondo millennio sono riconducibili al cristianesimo e alle istituzioni ad esso collegate.

Il cristiano, infatti, "immagina Dio come un essere razionale che crede nel progresso umano e che rivela se stesso più a fondo quando gli uomini acquistano la capacità di comprendere meglio. Inoltre, dal momento che Dio è un essere razionale e che l'universo è una sua personale creazione, esso possiede necessariamente una struttura razionale, legittima e stabile che attende maggiore comprensione umana. Questa fu la chiave di molte imprese intellettuali, **tra cui la nascita della scienza**".

BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE Mercoledì 25 aprile 2012

Il primato della preghiera e della Parola di Dio (At 6, 1-7)

(...)«Non è giusto che noi lasciamo da parte la Parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola» (At 6,2-4).

Due cose appaiono: primo, esiste da quel momento nella Chiesa, un ministero della carità. La Chiesa non deve solo annunciare la Parola, ma anche realizzare la Parola, che è carità e verità. E, secondo punto, questi uomini non solo devono godere di buona reputazione, ma devono essere uomini pieni di Spirito Santo e di sapienza, cioè non possono essere solo organizzatori che fanno «fare», ma devono «fare» nello spirito della fede con la luce di Dio, nella sapienza nel cuore, e quindi anche la loro funzione - benché soprattutto pratica - è tuttavia una funzione spirituale. La carità e la giustizia non sono solo azioni sociali, ma sono azioni spirituali realizzate nella luce dello Spirito Santo. Quindi possiamo dire che questa situazione viene affrontata con grande responsabilità da parte degli Apostoli, che prendono questa decisione: vengono scelti sette uomini; gli Apostoli pregano per chiedere la forza dello Spirito Santo; e poi impongono loro le mani perché si dedichino in modo particolare a questa diaconia della carità. Così, nella vita della Chiesa, nei primi passi che essa compie, si riflette, in un certo modo, quanto era avvenuto durante la vita pubblica di Gesù, in casa di Marta e Maria a Betania. Marta era tutta presa dal servizio dell'ospitalità da offrire a Gesù e ai suoi discepoli; Maria, invece, si dedica all'ascolto della Parola del Signore (cfr Lc 10,38-42). In entrambi i casi, non vengono contrapposti i momenti della preghiera e dell'ascolto di Dio, e l'attività quotidiana, l'esercizio della carità. Il richiamo di Gesù: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno, Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,41-42), come pure la riflessione degli Apostoli: «Noi... ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola» (At 6,4), mostrano la priorità che dobbiamo dare a Dio, Non vorrei entrare adesso nell'interpretazione di questa pericope Marta-Maria. In ogni caso non va condannata l'attività per il prossimo, per l'altro, ma va sottolineato che deve essere penetrata interiormente anche dallo spirito della contemplazione.

D'altra parte, sant'Agostino dice che questa realtà di Maria è una visione della nostra situazione del cielo, quindi sulla terra non possiamo mai averla completamente, ma un po' di anticipazione deve essere presente in tutta la nostra attività. Deve essere presente anche la contemplazione di Dio. Non dobbiamo perderci nell'attivismo puro, ma sempre lasciarci anche penetrare nella nostra attività dalla luce della Parola di Dio e così imparare la vera carità, il vero servizio per l'altro, che non ha bisogno di tante cose - ha bisogno certamente delle cose necessarie - ma ha bisogno soprattutto dell'affetto del nostro cuore, della luce di Dio.

Sant'Ambrogio, commentando l'episodio di Marta e Maria, così esorta i suoi fedeli e anche noi: «Cerchiamo di avere anche noi ciò che non ci può essere tolto, porgendo alla parola del Signore una diligente attenzione, non distratta: capita anche ai semi della parola celeste di essere portati via, se sono seminati lungo la strada. Stimoli anche te, come Maria, il desiderio di sapere: è questa la più grande, più perfetta opera» E aggiunge che anche «la cura del ministero non distrugga dalla conoscenza della parola celeste», dalla preghiera (Expositio Evangelii secundum Lucam, VII, 85: PL 15, 1720). I Santi, quindi, hanno sperimentato una profonda unità di vita tra preghiera e azione, tra l'amore totale a Dio e l'amore ai fratelli. San Bernardo, che è un modello di armonia tra contemplazione ed operosità, nel libro De consideratione, indirizzato al Papa Innocenzo II per offrirgli alcune riflessioni circa il suo ministero, insiste proprio sull'importanza del raccoglimento interiore, della preghiera per difendersi dai pericoli di una attività eccessiva, qualunque sia la condizione in cui ci si trova e il compito che si sta svolgendo. San Bernardo afferma che le troppe occupazioni, una vita frenetica, spesso finiscono per indurire il cuore e far soffrire lo spirito (cfr II, 3). E' un prezioso richiamo per noi oggi, abituati a valutare tutto con il criterio della produttività e dell'efficienza. Il brano degli Atti degli Apostoli ci ricorda l'importanza del lavoro - senza dubbio viene creato un vero e proprio ministero -, dell'impegno nelle attività quotidiane che vanno svolte con responsabilità e dedizione, ma anche il nostro bisogno di Dio, della sua guida, della sua luce che ci danno forza e speranza. Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo che, alla fine, lascia insoddisfatti. C'è una bella invocazione della tradizione cristiana da recitarsi prima di ogni attività, che dice così: «Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostro parlare ed agire abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento». Ogni passo della nostra vita, ogni azione, anche della Chiesa, deve essere fatta davanti a Dio, alla luce della sua Parola. (...)

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

419. Come si colloca la Legge antica nel piano della salvezza?

La Legge antica permette di conoscere molte verità accessibili alla ragione, indica ciò che si deve o non si deve fare, e soprattutto, come fa un saggio pedagogo, prepara e dispone alla conversione e all'accoglienza del Vangelo. Tuttavia, pur essendo santa, spirituale e buona, la Legge antica è ancora imperfetta, poiché non dona da se stessa la forza e la grazia dello Spirito per osservarla.

420. Che cos'è la nuova Legge o Legge evangelica?

La nuova Legge o Legge evangelica, proclamata e realizzata da Cristo, è la pienezza e il compimento della Legge divina, naturale e rivelata. Essa è riassunta nel comandamento di amare Dio e il prossimo, e di amarci come Cristo ci ha amato, è anche una realtà interiore all'uomo: la grazia dello Spirito Santo che rende possibile un tale amore. E' "la legge della libertà" (Gc 1,25), perché porta ad agire spontaneamente sotto l'impulso della carità.

421. Dove si ritrova la Legge nuova?

La Legge nuova si trova in tutta la vita e la predicazione di Cristo e nella catechesi morale degli Apostoli: il Discorso della Montagna ne è la principale espressione.

422. Che cos'è la giustificazione?

La giustificazione è l'opera più eccellente dell'amore di Dio. E' l'azione misericordiosa e gratuita di Dio, che cancella i nostri peccati e ci rende giusti e santi in tutto il nostro essere. Ciò avviene per mezzo della grazia dello Spirito Santo, che ci è stata meritata dalla passione di Cristo e ci è donata nel Battesimo. La giustificazione dà inizio alla libera risposta dell'uomo, cioè alla fede in Cristo e alla collaborazione con la grazia dello Spirito Santo.

423. Che cos'è la grazia che giustifica?

La grazia è il dono gratuito che Dio dà per renderci partecipi della sua vita trinitaria e capaci di agire per amor suo. E' chiamata *grazia abituale*, o *santificante* o *deificante*, perché ci santifica e ci divinizza. E' *soprannaturale*, perché dipende interamente dall'iniziativa gratuita di Dio e supera le capacità dell'intelligenza e delle forze dell'uomo. Sfugge quindi alla nostra esperienza.

L'angolo dei
giovani

HO AVUTO BISOGNO...

Nella mia vita ho avuto bisogno di tante cose. Ho avuto bisogno di una padre e di una madre che mi volessero. Ho avuto bisogno di dottori che mi facessero nascere. Ho avuto bisogno di cure, coccole e pappe. Ho avuto bisogno di incontrare altri bambini come me, che giocassero con me. Ho avuto bisogno di maestre, professori e professoressa. Ho avuto bisogno di ridere, ho avuto bisogno di piangere. Ho avuto bisogno di soldi per comprare la chitarra e di tempo per imparare a suonarla. Ho avuto bisogno di essere perdonato, di essere capito e di essere consolato. Ho avuto bisogno di mascherarmi fuori e mascherarmi dentro. Ho avuto bisogno di amare e di sentirmi amato. Ho avuto bisogno di sentirmi il primo, ho avuto bisogno di nascondermi per scendere da quel piedistallo. Ho avuto bisogno di un amico che mi ascoltasse, ho avuto bisogno di qualcuno che mi liberasse dai miei nemici. Ho avuto bisogno di raccontare bugie per sentirmi più importante. Ho avuto bisogno di rumore per non sentire i miei dolori e di silenzio per sfuggire alla confusione. Ho avuto bisogno di idoli da amare per non sentirmi solo e ho avuto estremo bisogno di liberarmi da tutte le mie dipendenze. Insomma... è una vita che ho bisogno... è una vita che mendico felicità e serenità. Una vita da clochard in giacca e cravatta, il più povero dei più poveri. Poi una Mamma mi sveglia dal sonno della notte, proprio come quand'ero bambino e mi dice che, in fondo al cuore, ho ancora un bisogno da dissetare... perché è la sete che mi uccide. Un bisogno strano! Assurdo per il mondo che mi circonda e ride di me. È il bisogno della preghiera! "*Che la preghiera diventi per voi bisogno*" (25 Marzo 2012). All'inizio mi vergognavo della gente, quando sull'autobus o per strada leggevo la Bibbia o pregavo il Rosario. Ma poi ho pensato: tu mondo che mi prendi in giro... tu... hai mai reso felice la mia vita? L'hai mai riempita come la riempie questo Libro? Hai mai portato a termine tutto quello che mi avevi promesso. Tu... hai fallito con me e ridi?? Hai perso un cliente capisci... non c'è niente da ridere. Mi è venuta la voglia di leggere la Bibbia! Così, all'improvviso mi sono entrate dentro quelle parole di Maria del 19 Settembre 1981: "*Perche' fate tante domande? Ogni risposta e' nel Vangelo!*". Mi chiedevo allora: ma perché ogni risposta è lì? E Lei mi rispose: "*Tu ti poni troppe domande. Non fai altro che sovraccaricarti. Gesù ti offre se stesso e tu lo rifiuti. In lui troverai la risposta a tutte le tue domande. Accettalo!*" (7 Aprile 1984). Ho iniziato così ad avere sempre meno bisogno di me e sempre più di Lui. Ancora non so spiegarmelo. Ho iniziato a chiedere sempre meno cose "di me" e molte più "di Lui": Come se la sua vita fosse esplosa nella mia e avesse preso il primo posto, il palcoscenico. Anche in momenti difficili la Parola si è imposta in me... e mi ha distratto, ha cambiato la direzione dei miei pensieri. "Guarda là...guarda nuovi orizzonti".

L'OPERA DELLO SPIRITO

Spunti tratti da: "La via del ritorno" – di don Divo Barsotti Ed. San Paolo

La vita spirituale è un **cammino di ritorno** nel paradiso terrestre, è una riforma dell'uomo creato secondo l'immagine. E questo ritorno non avviene che nella dipendenza dalla Parola di Dio che ci chiama, ci sollecita continuamente lungo la via, non avviene che per la forza dello Spirito che ci muova, ci trascina, ci spinge.

Di fatto, non si può dividere l'azione della Parola dall'azione dello Spirito. **La Parola che ci crea è la Parola che ci chiama** ed è poi questa Parola che in noi deve incarnarsi.

Ma **la Parola non s'incarna che per opera dello Spirito** e la Parola che ci chiama è ispirata dallo Spirito. Spirito e Parola sono sempre congiunti in questa nuova creazione dell'uomo.

Tuttavia, noi possiamo anche considerare in maniera distinta l'azione della Parola e l'azione dello Spirito e vedere come all'inizio e al termine della vita spirituale sia soprattutto l'azione della Parola che si esercita nell'uomo. **La Parola è all'inizio Parola che chiama**, al termine Parola che s'incarna e **lungo il cammino, invece, sia soprattutto lo Spirito che ci muove e ci riforma**, che ci invade e ci trasfigura, ci penetra e ci divinizza.

Lo Spirito di Dio nei sette doni plasma **l'uomo della nuova creazione** e riposa su lui. Come era stato annunciato nella parola del profeta, Egli nasce, come dalla terra vergine, per opera di Spirito Santo dalla donna inizio di una nuova creazione, nuova creazione che si riassumerà tuttavia nel Suo mistico corpo. Tutta la creazione non sarà al termine che Cristo. Se all'inizio per opera dello Spirito Egli trae la carne e il sangue dalla donna, Egli nascerà come Cristo totale dopo **l'economia presente che è il tempo di una gestazione dolorosa** (cfr. Rm 8,22), da tutta la creazione come in un parto divino. L'economia presente è dunque il tempo **in cui lo Spirito di Dio è al lavoro** plasmando in seno alla creazione il nuovo Adamo. Il paradiso è la Chiesa, il nuovo giardino preparato per l'uomo. Qui Egli già vive; e qui Egli nasce, e cresce fino alla perfetta età.

Ogni uomo è come **il fango che lo Spirito modella**: ognuno di noi per opera dello Spirito deve divenire conforme all'immagine del Figlio di Dio, deve dall'alito di Dio ricevere la vita, per trasformarsi in Cristo, e tutti noi al termine non saremo che Lui.

Nella dipendenza nostra dai sacramenti divini l'azione della grazia ci porta fino alla perfezione della vita cristiana nella nostra **identificazione con Cristo**, fino alla nostra divinizzazione sì da **essere noi Dio per partecipazione** con la comunione eucaristica. E in questo cammino che l'azione della grazia sacramentale ci fa compiere, noi abbiamo visto che dapprima l'uomo dipende dalla forza che viene a lui dal battesimo **che lo strappa**, lo fa morire al peccato e, **attraverso rinunzie e distacchi sempre più grandi**, lo volge verso il Signore, lo fa rinascere a nuova vita, lo rigenera alla vita soprannaturale. [...]

Se l'anima ascolta la Parola di Dio soltanto a un certo punto della sua vita, non è detto che la vocazione non dipenda dalla grazia battesimale: è il battesimo che torna a vivere in lei, è ancora attraverso il battesimo che Dio chiama a sé "ex regione dissimilitudinis". Dio è lontano e chiama l'uomo. Dio è ancora lontano ed estraneo, ed Egli comanda; Dio è ancora estraneo all'uomo e gli impone la Sua volontà; **ne sollecita la risposta con le promesse e con le minacce**.

La vita del cristiano è soprattutto in dipendenza da una **Parola che è un appello**. La vita del cristiano che abbia risposto all'appello di Dio diviene molto presto una vita vissuta in dipendenza dallo Spirito Santo. All'azione della grazia sacramentale del battesimo **subentra l'azione santificante della cresima**. L'anima vive nella dipendenza dallo Spirito Santo che ha ricevuto. I doni dello Spirito Santo danno all'uomo la capacità di rispondere e fanno sì **che la sua risposta non venga data contro voglia, di mala voglia**. L'azione della grazia induce piuttosto l'uomo a seguire con docilità umile, pura, filiale, un'azione segreta dello Spirito.

Tutta la vita dell'anima è assecondare una forza, un impulso **che la muove nell'intimo**, che dall'intimo la solleva e la spinge. La nostra vita cristiana è nella dipendenza dallo Spirito Santo. Quando poi l'anima si sarà totalmente abbandonata allo Spirito Santo, come si abbandonò un giorno la **Vergine**, allora la Parola di incamererà in lei, allora avverrà la nostra identificazione con Cristo e noi **saremo figli di Dio**, e vivremo la nostra adozione filiale in modo perfetto e avremo raggiunta precisamente quella trasformazione d'amore che è l'ultimo termine della vita cristiana.

Giornata Mondiale della Gioventù - Rio 2013

"Andate e fate discepoli tutti i popoli (Mt 28:19)"

*Eccoci a voi ancora una volta per conto
contro internazionale di spiritualità e
Cattolici Italiani per avere un proprio spazio
per desiderio espresso dal Papa.*



*L'incontro internazionale si terrà dal 2...
Janeiro, in Brasile e siamo pronti a vivere per voi a pieno l'organizza-
zione del grande Raduno.*

*Data l'importanza di questo grande Raduno, saremo lieti nel gestire
fin da subito le vostre richieste e scegliere in base a ogni vostra esi-
genza. Di seguito vi riportiamo i nostri contatti per ricevere informa-
zioni e preventivi in merito all'evento.*

•
...

BBC SERVICES - I NOSTRI CONTATTI

Tel: 0183 667156
0183 660263
0183 667281

Email: gmg2013@bbcservices.it
rio2013@bbcservices.it
jmj2013@bbcservices.it

Skype: gmg2013_bbc

Sito: www.bbcservices.it

Un viaggio per la mente,



BBC Services

un percorso per l'anima



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione mensile:	30 MAGGIO - 5 GIUGNO
31° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO
Festival dei giovani:	1 AGOSTO - 7 AGOSTO
Apparizione mensile:	30 AGOSTO - 4 SETTEMBRE
Apparizione mensile:	29 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE
Apparizione mensile:	30 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE
Capodanno:	29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con
cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con
cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453